

Sezioni

P. C. I.

Torremaggiore

Episodi Amministrativi 1952

Comitato Elettorale

Valente Antonio. Presidente -

De Vito J. - Ricciardello Pasquale - Succore Nicola

Collorella Michele. Caposcuola. Ottavio

Stammaro. - Morano Luigi - Tadolinio Antonio



## Sezione Tecnica

- 1) Camp. de V. G. Guiffè
- 2) " R. Viridell. Pappalardo
- 3) " P. Adalino Antonicelli
- 4) " Caporino Gino
- 5) "

## Sezione Propaganda

- 1) Camp. Michele Cammino - Presidente
- 2) " Gino Cammino - Segretario
- 3) " Francesco De Simone - Tesoriere
- 4) " Gino De Leo - "
- 5) " Giovanni Pappalardo - "
- 6) " Giovanni Carlucci - "
- 7) " Vincenzo Minichiello - "
- 8) " Luigi Celso - "
- 9) " Luigi Piccolantonio - "

## Attività e Compiti della Sezione Propaganda

- |                                                  |   |                                                                       |
|--------------------------------------------------|---|-----------------------------------------------------------------------|
| camp. Michele Cammino                            | { | "Giornale parlato" Lib. - Organizz. Comici                            |
| " Giovanni Pappalardo                            |   |                                                                       |
| " Gino Cammino                                   | { | "Giornale murale" - Diffusione Stampa                                 |
| " Giovanni Carlucci                              |   |                                                                       |
| " Gino De Leo                                    | { | Luigi Celso { Folletto<br>Vincenzo Minichiello { Manifesto<br>Scritte |
| " Luigi Piccolantonio                            |   |                                                                       |
| " Luigi Piccolantonio { organizzazione fanfara - |   |                                                                       |

## Sezione Amministrativa

- 1/ Camp. Caporale Lucio
- 2/ " Accorsi Nicola
- 3/ " Luongo Luigi

## Attività della Se. Propaganda

Sab. 22-3-52. Alle ore 20.40 il camp. Cammino ha tenuto, nei locali della Sezione Lavoro, la prima trasmissione del giornale parlato - presentando un numero di 100 copie di campagni, il che dimostra l'importanza nella organizzazione. Il camp. Cammino è stato molto utile, per cui gli esultanti hanno dato segno di ammirazione - Ringraziamo come più esultanti, quindi, per tutti -

Venerdì - 28-3-52. - Il camp. Cammino ha pubblicato il primo numero del giornale mensile, compilato quasi interamente dal camp. Gino Accorsi, hanno un articolo del camp. Cammino su Trieste e un altro del camp. Concluse scrivendo - L'editoriale è del camp. Cammino. Questo primo numero presenta molte lacune: troppi fatti, massima distruzione delle illustrazioni, troppi argomenti e di molto più. Certamente si farà di meglio nel secondo numero. Anche i risultati.

Mercoledì - 22-4-52. - Il camp. Giallo ha aperto, con un affollato comitato, la campagna amministrativa per il nostro Partito.

Domenica - 27-4-52. - In un affollatissimo consiglio il camp. Cammino, quale capo dell'amministrazione uscente, ha fatto una larga esposizione su merito a quella che è stata la attività svolta - quella che sono state le opere realizzate o in via di realizzazione - la relazione che è stata presentata ed è

brethine, e durate circa due ore ed ha  
risolto il piano dei presenti -

30-4-52. Il comp. Cammino ha tenuto  
il primo consiglio risale nel luogo Codacchio.  
È intervenuto molto gente - migliaia di persone -  
davvero fine no accompagnate la bandiera alla  
segna formandosi un lungo e vivace corteo -

1-5-52 (sabato) ha ricorrenza della festa  
del lavoro e molto solennemente festeggiata in  
tutta la regione - Un inestimabile corteo con  
bandiere e fanfare ha percorso le vie cittadine  
ed alla fine il comp. socialista Romano ha tenuto  
un applaudito e lusingoso discorso in Piazza della  
Repubblica. Nel pomeriggio la folla si è riversata  
in Piazza Reimella, diventandosi moltissima.  
La sera un'oratoria, nei pressi della sez. Comu-  
nista, ha allietato i cittadini -

2-5-52 (domenica) - Un numeroso e affollato  
comizio risale nei boschi nel Poggio Celeste.  
Hanno preso la parola i compagni (socialisti)  
Caccinno e Rizzicchielli - Un corteo di migliaia  
di persone, che ha accompagnato la bandiera alla  
sezione, ha chiuso la manifestazione -

4-5-52 (venerdì) - Il comp. Martelli ha tenuto,  
in Piazza della Repubblica, un comizio. In il  
ha fatto benissimo il consiglio non è riuscito -

Testo del discorso pronunciato dal comp. Lucchi  
Caccinno la sera del 27-4-52 alle ore 19.30 in

Piazza della Repubblica -

Ortorelli, Corotini, compagni.

Vincenzo di questi comizi non ha fatto  
il offeso che mi ha profondamente turbato e turbato  
il cuore -

Le vostre parole esprimono dell'obbligo di parlare. Lo  
avete fatto volentieri, anche e soprattutto, perché vi ripete  
quando poco si sente la libertà e l'obbedienza.

Ma i miei compagni d'armi mi hanno fatto presente  
che non a me, quale capo dell'Organizzazione che  
sta per scendere, direi dell'attacco o questa democrazia  
che, ad essere più, con voi e fra voi, per capirci,  
per uomini capi, che attenti -

Non dico che io fossi a dire o no, ma il dovere  
d'impiegarsi per la causa e costruire una comprensione  
ricca. Questo compito è quello dei colleghi democratici.  
Un punto di vista con persone operanti -

Non è così facile, ma ora si possono esporre in  
breve tempo quella che è stata l'attenta nella  
cila di se stessi, molto è probabile che si debba tornare  
su questo terreno per calare la consapevolezza della



esporzione di questa sera, o per rispondere a quella che sarà la campagna elettorale -

Cominciamo ad occuparci della cosa pubblica del Canada 1943, subito dopo il trionfo del regime e la occupazione alleata. L'occasione mi fu offerta dall'allora Commissario profeta di est. democratica, il prof. accio, che era stato, e quell'epoca, la collaborazione di un elemento ultrademoocratico, come ebbe il Canada che non ad affermare pubblicamente alla fine della guerra, che aveva, nel dicembre 1944. Non si nasconde che in principio era quasi paura nel vedersi investiti o tanto responsabili: mi sembra un tema che io potessi diventare come il compare di tante persone, come della quali mi erano soliti, come adesso era io e loro, avendo vissuto per 16 anni fuori del mio paese.

Non basta, però, ad esagerare che per alcuni anni, specie in quell'epoca, era necessario fidarsi in se stesso, volenti o no, per l'istinto comune e, soprattutto, era necessario saper comprendere le necessità vere, reali, e tante paura gente formata dalla irriducibilità dei bisogni più nobili.

Epoca dura, durissima, quella nella quale feci i miei primi passi quasi democristiani, epoca di svolgimenti e di delirio. Non fu facile contenere la passione e chi non aveva nulla e non voleva prima, non fu facile contenere gli impulsi di ribellione, di chi era formato affascinato, combattuto nel corpo e, soprattutto, nello spirito da una guerra che non aveva voluto e che pure aveva combattuto per dignità di uomo e per sacrificio di patria, da

una guerra che aveva portato lo sconvolgimento in singoli e nella famiglia.

Nella stessa paura a quell'epoca, molti di quelli che oggi ritengono alla ribalta si riproposero di andare al Parlamento. I tempi erano opposti: allora, ed il tedesco ~~tedesco~~ oppressore non si era ancora abbandonato a sufficienza, anche perché era un suo riflesso. Era pericoloso rischiare, e perciò preferivano attendere.

E non si può a dire di quelli che a quell'epoca collaboravano la mia amicizia e amavano farsi vedere in giro come me, rimanendo che era il figlio del colonnello, che era uno di quelli, faceva il bardo perché, soprattutto, anche se per necessità si era come dovuto chiedere la parola, senza essere intimamente me.

Ma perché -

Ma bisogna andare ciò, però ~~dis~~ a tutti i livelli della politica, o tutti i livelli della politica, di tener per conto che qualunque cosa fosse e l'età di qualche compagno ebbene, non mi vedevano mai, perché o chiedevo scuse. Non conoscevo nessuno, neanche di un'altra scuola, apparivano soprattutto Magi e ragazzi di partito, siamo, come dice il comp. Togliatti: a di partito, uomini che venivano da Berlino e avevano molto tempo. Non è il tempo e lo spazio che contano. Necessario è arrivare. Non hanno partito. Arriveremo.

Nel marzo 1945 fui, per la prima volta, in compagnia del Com. di L. Mazzini, sciamano di parole. Da sinistra con frangere di D. G. Clippa Mazzini.





Ed ora eccoci in mezzo degli altri lavori giusti e naturali.

- biuario della Camera, anche una straordinaria  
danno. che le assolutamente antipathum  
la cortigiana di unna fatto col al d. C. del  
perimento della vecchia casa, allargando la piazzina  
tra il prete e sempre un danno grande in-  
fotabile avere contro sopraccusando su con già  
aprendit. E' un danno per lo comfort per la  
pubblica amministrazione non opposto non  
infelicitate per far parte agli avvenimenti serozi.  
che vanno da quelli ingimere e sporumant, red  
isola e fuggente) a quelli per la sparmenza di impiegi  
di per l'altro, l'assunzione alla m., alla perinamazione,  
ecc. Ma nella loro direzione non sono solo  
questi gli inconvenienti, vi sono quelli di ordine  
edile che avrebbero probabilmente potuto evitarsi  
e non fare in di quella cosa edile. La più  
recente in ordine di tempo, un disegno, dando al  
Hodins la più piena e alta impressione. —

Per la strada di Pagliara vecchia si direbbe come  
in un anello la casa in quella strada non è stata  
ancora costruita.

Il progetto redatto non sarebbe frutto dell'effusa  
taccia, e ciò non per colpa dell'effusa, ma  
esclusivamente per far posto, pieno e conclusivo  
dell'assegnazione di posti per uomini di guerra,  
compilare, per il rapporto - come vedete - una  
la di ripartizione relativi alle assegnazioni di fondi  
per diversi anni - una spesa di 10 milioni circa

Preparato la gara di appalto, con fu vinto  
da una ditta di Manfredonia, senza della peggior  
per la verità, la quale, non occorre in parole.

di parte, perché non si trattava di risolvere un problema di parte, ma di andare incontro alle 50 famiglie che abitano il nucleo nuovo, alle diverse famiglie che abitano gli scandinati del Palazzo Ducale, e quelle altre che devono spostarsi e che non trovano posto in altre case.

Quel che si è ottenuto, si è ottenuto la costruzione del 12 lotti di case popolari; si è ottenuto l'assegnazione di altri 14 nuclei per la costruzione di altri lotti di case popolari; la cui realizzazione viene fissata dal comitato incaricato; si è ottenuto l'assegnazione di 19 nuclei per la costruzione di case - ma è la possibile assegnazione di altri 45 nuclei per lo stesso scopo.

Ma il problema è di altra natura, è l'assegnazione di abitazioni di case popolari o di case - ma, come parte del problema, quelli che abitano il nucleo o lo scandinato del palazzo ducale, o la ex chiesa o l'abitazione, non saranno mai in grado di corrispondere con nuclei fatti, perché famiglie di lavoratori che quando lavorano non si sono mai disinteressati.

Il problema, allora, è un altro, quello che è l'assegnazione di case popolari, perché si è ottenuto, all'epoca giusta, la possibilità di assegnare la abitazione di abitazioni della provincia di Palermo, o quella necessaria che procura al Comune più necessità e spese che entrate.

L'assegnazione sarebbe inevitabile (come

per legge) il 50% del ricavo in vendita pubblica, obbligatorio, con un tempo sicuro e non inferiore a quello che viene oggi, mentre col rimanente 50% (in persona di ricavo oltre 100 milioni) avrebbe costituito circa 200 abitazioni del tipo minimo che avrebbe costituito l'abitazione per il Comune, fornendo di dare la casa a bisognosi più, risolto il problema degli alloggi e del lavoro e delle famiglie.

Per questo, prima l'assegnazione di abitazioni a coloro che oggi sono di potere, per degli affari, da coloro, quelli, che si sono problemi personali; non si preoccupano di quelli della povera gente e della comunità.

E la delegazione, prima fin dal 1916, malgrado i comitati, l'abbiamo sentiti e ora, prima che si è fatta ancora un'approvazione, perché in Prefettura.

Opposti: il problema della cura è un problema d'igiene, di morale, di civiltà. Non può una delegazione assegnare il titolo di delegazione con grande costo, ma la cura di abitazioni e vivere nei luoghi, non può l'assegnazione essere sentita il grido di dolore e di miseria di tanta povera gente: non sarebbe un'emozione, un'emozione.

Bisogna provvedere una abitazione anche ai più poveri, come si provvede ad una qualsiasi abitazione. Secondo il principio, dell'effettiva partecipazione al reddito dell'imposta, quindi anche l'assegnazione al costo, indipendentemente la differenza a spesa del Comune.



e per di aggiungere il lavoro, per un ritorno  
del 32%. Era un vero disastro. I lavori furono  
in questi giorni molto tergiversare e un mese che  
poteva essere. Il tempo per ora, con la strada  
non si arresta. E' la ditta propose: i lavori che  
pure erano soltanto per i inizi. Proponiamo però  
la ditta, presso il Genio Civile di foggi, per il  
Procedimento o Lavori pubblici di Napoli. La ditta  
non esprime i lavori, accompagnando che sono a  
riservare. facemmo notare che il ritorno era più  
sotto era stato opposto dalla ditta, che pure avrebbe  
dovuto rendersi conto di quelle che facevano. Rientro  
tutto in avvenire, l'Ufficio Genio fu incaricato  
dall'amministrazione di proporre al Genio  
Civile un nuovo progetto per la costruzione  
della strada; un progetto che fosse tenuto  
della realtà necessaria. Della strada, modificando  
la livellatura e prevenendo spostamenti di terra.  
Coni modificando il progetto, prevedendo una spesa  
di 61 milioni per la stessa strada, mentre  
per la costruzione della medesima fino alla zona  
dei regolamenti, la spesa si aggirava intorno ai  
10 milioni.  
Tale il progetto al Genio Civile, spiegando la  
modica spesa modificata e, più che la natura, la  
necessità della stessa cosa, se non si volevano  
batterli con denaro senza nessun utile,  
giacché venne, anche prima che il Capo si fosse unito  
di persona venendo ma poi venne accettato,  
come accettato venne al Provveditorato alle  
O.P.P. di Bari in sede tecnica.

Non era andavano le cose in sede amministrativa  
ora, ora accipiscano che con fondi assegnati  
per danni belli, si poteva solo ripartire e  
non modificare l'opera. Differenziamo,  
opporremo le nostre buone ragioni, che  
facciamo riconoscere subito, ma non  
sufficiente per modificare la disposizione in  
modo. In tutti che dovremmo accettare di  
trasferire dalla la somma destinata per la  
ristrutturazione della strada di Poggioreale  
- strada che nel frattempo era stata aumentata  
per di altre cinque milioni - e che in  
parte venivano a compensare il forte ritorno  
fatto dalla ditta che prima aveva approfittato  
del lavoro parlando la disposizione che era stata  
in - alla realizzazione di opere nell'interesse  
del paese, e precisamente alla costruzione  
della viabilità e lavoro e alla P.O.P.  
Maurizio, da tempo a tempo.

Una Regia Camera di Napoli è stata  
proposta ed accettata dalla Amministrazione  
e, a riprova che l'Amministrazione non  
ha mai trascurato nulla per l'interesse del  
Paese e per alleviare la disoccupazione, opera  
per queste opere non prendendo, non permettendo  
di lasciare il posto del proprietario invariato  
dal Provveditorato all'Amministrazione, che l'Amministrazione.

Michela Cammisa - Sindaco Torrione  
14-2-52 ore 11.45

Chiedi questo che ci serve è l'originale  
del telegramma, una copia avrebbe potuto  
ingenerare qualche dubbio. Per questo le ho chiesto  
di non averla.

Ma i nostri avversari vanno dicendo che  
in il cantiere non ha avuto ancora inizio in-  
d'acqua dell'America in questa, anzi, del  
finire.

Tutto ciò è falso, assolutamente falso. Anche  
il Contino non volgeva il Reame a dare  
forma e più gloria e per trasporto di denaro  
la somma di 1.500.000 - , nemmeno che  
non potesse essere se prima non ottenesse  
l'autorizzazione della Prefettura.

Vi appreso che la relazione Gali benigne e  
stata presa il 14 marzo e trascritta, e erano  
per far più presto, così per accelerare il  
passaggio da un ufficio all'altro, oltre  
l'effettiva che a più volte ha dovuto  
dare l'esito della ricerca, trascritto  
dal Cens. Gali per il primo fascio.

La risulta che il feroce C'è un po' di  
risultato, non fanno parlare, alla Papà  
per la delusione.

Non vorremmo mancare di esprimere le  
nostre premure e i argomenti in favore  
i lavori del Comitato per il disarmo.

3) Rifraggiatura di Bombieri e Carlen form  
Raffigurazione di fatti in canali; raffigurazione di  
problematiche di campagna, inbreccamento  
di strade e canali. Riferimenti su quelli della  
e provincia, raffigurazione delle strade comunali  
Torrevecchia - Joppa, Torrevecchia - Depina  
Raffigurazione di un tracciato del fiume ederno Nord,  
per linea form, con corso parziale della strada  
di area 80 m. circa.

4) Riparazione dei fabbricati; rurali ed urbani;  
di proprietà del casinum (Campus Martius, S. Agnese,  
maestri murari e vetusti, S. Ille, S. Eusebio,  
Pescini, Con. d'Agostino, Carceri, Scuole e Proletica,  
ecc.), per un ammont. di circa 5 miliardi.

5) Pistruzzi e ristruzione dell'addeveramento  
pubblico sul primo Carabinieri, ristruzione  
del mercato per più ho con ho  
e beni di venuta in stazione di giornata  
pubblica al Carabinieri, di Carabinieri  
e stazione, prolungamento della richiesta e frequente  
in ora di Carabinieri, nella via di Carabinieri  
al Carabinieri, al Carabinieri, a Carabinieri  
ristruzione del Carabinieri della frequente  
stazione in ora di Carabinieri, per una sfera  
completa di Carabinieri

Per quanto riguarda l'ampliamento della rete idrica a Porto Cervo, noto che la mancanza di tali servizi igienici fu segnalata all'amministrazione dal sindaco di Porto Cervo in quella commessa, il quale fece anche una foto la storia delle mancanti maltrattamenti di tale importante servizio all'epoca dell'insediamento della rete idrica nel centro del paese. Il problema, che pure era di natura economica, volavano che lo risolvesse i fondi abitanti della zona e a proprio rischio. Era naturale pensare che si trattasse, come si trattava di un gruppo di cose che, se pure per qualche, facevano parte del complesso cittadino per essere quella zona della strada dell'abitato di Porto Cervo a Porto Cervo per lungo tempo, e avevano degli accennamenti del periodo per cui si volle sapere che si era allora arrivati a doverci e pagare la zona al Comune, avevano anche di fatto. L'ho visto spesso, sotto l'aspetto di problema economico, affrontando. E con persone ingiuste e pretese, forti del tempo. Non menzionano la presenza alla corteo contraria presenza, come non menzionano la presenza del sindaco verso l'amministrazione, né la sua prima visita il reverendo a scrivere a qualche posto del suo partito (D.C.) perché questo e collerasse la realizzazione dell'opera. E poi si è l'economia. Non si dice la presenza del suo accennamento non suppone far altro che scrivere senza alcuna pretesa mi di risolvere il problema.

Comunque il problema oggi è risolto e quei cittadini portano fuori della rete idrica. Da allora ora, in seguito a verificata per il canale di scarico in via Fiumi. Anche per questo problema si propone la soluzione a carico di tre famiglie che abitano nel abitano nella immediate adiacenze (Presso de Angeli e di Porto Cervo). Con la rete si è realizzata per mesi decorsi e solo oggi, meriti d'intervento e la volontà della Amministrazione pubblica, il problema ha trovato la sua giusta soluzione.

Questi due libri, che pure presentano a giudizio un certo numero di cose nuove, sono costati L. 600.000 ciascuno.

6) Ampliamento della rete idrica, necessitante di riparazioni sull'impianto elettrico (quattro punti, primo del piano, ecc.) per circa L. 1 milione.

7) L'istituzione e riparazione della rete idrica, e manutenzione del Cimitero, costruzione del I, II, III e IV lotto di case, riparazioni alle cappelle funerarie, manutenzione della Chiesa di S. Antonio, per una spesa di circa 3 milioni.

8) Riparazione dell'Edificio Polistico e riordinamento degli arredamenti, con finanziamento da parte della Stato, per una spesa di



